

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 giorni, contanti, 40 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I DEPUTATI

non sono agenti d'affari.

Così scrive la *Riforma*: «Troppi elettori hanno mostrato sin qui di non vedere nei deputati dei loro collegi che degli agenti dei loro affari personali; al punto che qualche deputato annunciasse persino il proposito di dimettersi, per non poter reggere al peso delle sollecitazioni di ogni genere, che dovevano poi riversare sulle spalle dei Ministri, non sempre in grado di rispondervi, o costretti a farlo a danno della giustizia.

«Il Ministro dell'Interno, nel suo recente discorso al Senato, ha accennato a questo sistema della clientela, che si era andato man mano costituendo, per colpa un po' di tutti, e con danno, in fondo, generale.

«Ora, pensino i deputati a persuadere gli elettori troppo esigenti, che non si vorrebbero ad essi per averne favori e raccomandazioni fuori di luogo. Essi, non solo si renderanno così la vita impossibile, ma rialzeranno la dignità del loro mandato.

«E se riusciranno a distruggere, o almeno a menomare, questo mal vezzo, avranno fatto opera più utile che pronunciando discorsi ministeriali o d'opposizione, troppi dei quali solevano, in Italia come all'estero, lasciare il tempo che trovavano».

I Prefetti.

Il *Popolo Romano* difende la precedente amministrazione dell'interno ed i prefetti dai violenti attacchi della *Tribuna*, che ha interpretato cervelloticamente il discorso di Crispi al Senato, per concludere che tutti i prefetti attuali meritano di essere mandati a spasso. Per venire alle conclusioni della *Tribuna* — dice il *Popolo Romano* — converrebbe ammettere che l'arbitrio fosse elevato a sistema. Ora l'arbitrio si esplica con la violenza, mentre la precedente amministrazione è imputabile piuttosto di tolleranza soverchia e di mancanza d'energia.

Pervengono al ministro Zanardelli numerose attestazioni di riconoscenza dalle Province sinora soggette alle decime.

«Gli on. Luzzatti ed Ellena vanno a Parigi alla fine del mese, per i negoziati dei trattati di commercio con la Francia.

Luzzatti e Branca andranno a Vienna ed a Berlino, per negoziare i trattati con l'Austria e con la Germania.

«Corre voce che il ministro, giustamente indignato delle nuove disposizioni date dalle dogane francesi ai vini per l'introduzione dei vini alcolizzati, e dalle lungaggini e difficoltà che vengono continuamente suscitate per l'esame dei campioni di vino introdotto in Francia, protesterà energicamente rammentando al gabinetto francese le promesse fatte nello scorso anno di facilitare il trasporto in Francia dei nostri vini.

«Il ministero dell'istruzione pubblica ha deciso che le Scuole superiori di agricoltura devono considerarsi come vere e proprie università, perchè conferiscono laurea di dottore in scienze agrarie; e perciò ha stabilito di ammettere gli studenti delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici a godere delle facilitazioni ferroviarie accordate agli studenti delle Università ed altri Istituti superiori.

Durante la sessione

e nel tempo delle vacanze.

Obiuto il Parlamento, suoli fare il conto dei dati di operosità e di prodotto utile che si riferiscono all'ultimo scorcio di sessione. Riguardo alla Camera elettiva si offre già la statistica delle Leggi approvate, e si esternò compiacenza pel loro numero e per lo spirito cui s'informano. Così oggi v'hanno *Giornali*, che si rallegrano per certa vitalità spiegata dal Senato, e s'augurano ch'esso, ritoccando il suo ordinamento, riesca vieppiù a funzionare utilmente secondo lo scopo dell'istituzione.

Noi possiamo coscientemente partecipare a questa compiacenza e a questi buoni auguri, perchè il Potere legislativo abbia da esplicarsi in conformità ai veri interessi della Nazione e dello Stato. E riconosciamo che al presente v'hanno disposizioni ottime a questo effetto conseguire.

Nello scorcio ultimo di sessione a Montecitorio, forse per istanza della parteggiare e per timore di nuova crisi, si astennero il più dei Deputati da qualsiasi opposizione sistematica: anzi, gli on. Cairoli, Baccarini e Nicotera essendosi in certo modo appartati, ne avvenne che quasi nessuno si accorgesse della vecchia opposizione ex-pentarchica. Solo fecesi sentire la Sinistra estrema a mezzo dell'on. Cavallotti, e per rompere la monotonia delle discussioni s'ebbero le eccentricità del Toscanelli e del Caccioppoli. Dunque se le cose procedettero spedite e lisce, se ne deve il merito, oltrechè ai Ministri, alla riserbattezza e moderazione dei Deputati. E che questo loro contegno sia gradito al Paese, lo provano recenti elezioni che non mandarono mica ad ingrossare il gruppo degli esageratori. Anche la Stampa, almeno in generale, mitigò assai il suo linguaggio, e questa temperanza giova al Ministero. Per il che dal fatto si comprovò sava la scelta fatta dal Depretis degli on. Crispi e Zanardelli, quando, per certe rinate esigenze della vecchia Destra e per le ostilità dei Deputati agrari, gli fu forza operare il *rimpasto*, oltrechè chiamando a sé gli on. Saracco e Bertolè-Viale, volgendosi agli on. Crispi e Zanardelli, e mettendo anzi il Crispi nel posto più importante, si da preparargli l'eventuale successione nella Presidenza del Consiglio.

E se tanto migliorassero le condizioni parlamentari e ministeriali, riteniamo che miglioreranno vieppiù se nel tempo delle vacanze si seguirà il consiglio dato dalla *Riforma* di ieri. È già congnito essere essa ispirata dall'on. Crispi, e da che è tornato ministro, interprete del pensiero suo quando vuol far intendere qualche cosa al Paese. Dunque ieri la *Riforma*, sotto forma di consiglio ai Ministri, assicurava che questi, durante le vacanze, avrebbero invigilato

su tutti gli interessi della Nazione tanto interni quanto in rapporto coll'estero, e di più che in questo periodo di riposo parlamentare avrebbero preparato materia per la sessione futura, da aggiungersi a quella già preparata, com'è il caso delle riforme alla legge comunale e provinciale. Secondo la *Riforma*, deve essere studiato il problema di modificazioni al riordinamento del Senato, valendosi l'alto Consesso della facoltà di proporre al Re, che potrebbe in qualche parte, conforme allo spirito dei tempi ed allo sviluppo della vita nazionale, innovare alcuni articoli dello Statuto. E questo studio spetta a una Commissione senatoria già costituita. Ma la *Riforma* vuole che le vacanze tornino utili anche ai Deputati e agli Elettori, tra cui si augura che migliorino i rapporti secondo quel tipo ottimistico di cui l'on. Crispi parlava alla Camera a proposito della Legge sui Prefetti.

La parola della Russia.

Pietroburgo, 14. Il *Journal de St. Pétersbourg* rammenta le dichiarazioni fatte dallo stesso principe di Coburgo e l'opinione testè espressa dalle potenze, essere prima condizione per l'ammissibilità di una candidatura l'adesione della Russia e crede che il principe di Coburgo non si lascerà indurre dalla deputazione a recarsi a Sofia, perchè se ciò facesse, la situazione non farebbe che complicarsi e se alcune potenze fossero disposte ad approvare l'elezione, s'avverrebbero finalmente che ciò non può che aggravare la situazione.

Favorire i piani dei reggenti sarebbe un voler creare dissensi fra le potenze. La Porta non diede ancor motivo alle potenze di occuparsi di tale questione e attenda forse le relative disposizioni delle potenze.

Sembra che l'elezione resterà una sterile impresa della morente reggenza che, giova sperare, non provocherà alcuna nuova complicazione.

La Russia in nessun caso si allontanerebbe dalla linea di condotta sinora seguita.

Coburgo rinuncia?

Vienna, 14. L'*Allgemeine Zeitung* pubblica sotto riserva un dispaccio giunto stamane da Durukrut secondo cui Coburgo abbandonerebbe definitivamente la candidatura al trono di Bulgaria in seguito al risultato d'un consiglio di famiglia.

Per salvare la repubblica francese.

L'estrema sinistra adottò recentemente una proposta tendente a creare un comitato permanente incaricato di sorvegliare durante le vacanze gli atti degli avversari della Repubblica. La sinistra radicale rifiutò di aderire a questa decisione.

Berlino, 14. La *Kreuzzeitung* scrive: «L'elezione del principe di Bulgaria non sarà decisiva, qualunque ne sia l'evoluzione; per la situazione politica internazionale. Le probabilità che la Russia riconosca l'elezione del Coburgo sono molto dubbie. Ma il punto minaccioso dell'orizzonte non è in questo istante la Bulgaria, bensì purtroppo la Francia».

poi un'improvvisa idea sembrò la colpisce.

Raccolse i pezzettini della carta stracciata, scrisse sopra ad ognuno una lettera e, alzandosi, senza spiegare la misteriosa operazione, a ciascun mobile del salotto applicò una di quelle lettere.

«Sofia, disse poscia, portatemi la biancheria, tutta la biancheria.

«Signora, rispose la domestica, non dovete pensare che alla vostra salute.

«Mamma, mia buona mamma, torna a riposare, la supplicava Enrichetta abbracciandola.

La carezza della figliuola calmaronla alquanto e si lasciò riaccompagnare al letto. Ma, ritornando all'idea di prima, ordinò alla domestica le collocasse sul letto tutta la biancheria.

«Perchè farne? chiedeva meravigliata Sofia.

Pur volendo contentarla, credendolo un capriccio d'ammalata, tolse da un armadio qualche camicia, qualche salvietta.

La signora Guerin si fece dare un ago con filo rosso e colle mani tremanti per la febbre cominciò a tracciare sopra una salvietta un'E. invece delle sue iniziali ond'ers prima marcata tutta la biancheria.

UN' ALTRA LETTERA DI BOVIO

SULLA CONCILIAZIONE.

La conciliazione, passando dalla prosa fucata ai versi arcadici, diviene una esercitazione liceale che, per difetto di senso politico ed estetico, si viene sottraendo alla discussione.

L'opuscolo testè apparso in Roma dal titolo: *Gesuiti e congiurati — Rivoluzioni* — non merita una parola.

Quid dixerim tanto feret hic promissor hiatus?

Nella *Nuova Antologia* lo scrittore della conciliazione è un cervello a cui l'acume sottile toglie larghezza ed orizzonte: egli va ad urtare contro la questione, non la risolve.

Tutta questa letteratura vaticana fa strepito e fumo, non mostra fiamma e non urge di un millimetro la questione.

Più sopra dei vaticanisti sta il Papa, il solo che provvede politicamente al fatto suo. Egli non può dar peso a quest'accademia di concilionisti, perchè sa distinguere senso politico da dilettantismo politico e fede religiosa da intrighi gesuitici. Egli, il Papa, butta una parola, ed aspetta, con la previsione che, riaperta una questione romana, se ne abbia a parlare più e meglio fuori che in Italia. E di fuori più d'una voce è venuta ad ammonirci doversi una questione romana risolvere sotto la custodia dell'Europa.

Non basta questo ammonimento a fare avvertito chiunque si vuol chiamare italiano che una questione romana, sotto qualunque aspetto, è chiusa per sempre? e che chiunque voglia conciliarsi con lo Stato italiano non deve che accettarne la legge? La conciliazione, dunque, innanzi al nostro diritto politico, non può essere che un fatto unilaterale.

L'insidia della conciliazione, come viene intesa dai vaticanisti e da neogueli, consiste nel sostituire un concordato alla legge delle guarantee; e questa insidia è fellonia. Il concordato è bilaterale, e l'unità dello Stato sarebbe rotta.

Chi con occhio intenso, sa vedere le condizioni della Chiesa e dello Stato, come oggi sono, da una conciliazione siffatta deduce inevitabile l'assorbimento dello Stato nella Chiesa.

Lo Stato a Roma è rimasto ancor piccolo, ancor piemontese, non ancora glorificato da qualche grande vittoria, troppo memore della sua casta e delle sue origini umili e troppo sbigottito del trovarsi al cospetto di Roma; e la Chiesa, nell'atto di conciliarsi con esso, lo abbraccerebbe.

Tale la verità: non se la lascino ripetere gli italiani. Se la Chiesa abbraccia lo Stato, lo soffoca. Il prete rappresenta sempre l'assoluto, e, dove egli siede, non tollera due sovrani.

Chi parla di conciliazione per equilibrare i due poteri e fortificarli a gloria dell'Italia, è da castigare con l'ironia sdegnosa di Machiavelli:

..... Anima solenne,

Che inferno! va nel limbo de' bambini!

Ma si farà la conciliazione?

No, credo, e credo che gioverà tentarla.

Credo che non si farà, perchè gli italiani che di sorpresa e sprovveduti sono stati tirati in Africa, rispetto al Vaticano, stanno in sull'avviso. Ed avvisati come sono, possono dimostrare che se il neo-geslismo arrivò ad essere tra noi un'utopia possibile quarant'anni

Enrichetta e Sofia osservavano sorprese quello strano lavoro. Ma in breve ne compresero il significato. Si scambiarono un'occhiata. Enrichetta fu colta da profonda tristezza vedendo la madre, nell'aspettazione della sua prossima fine, ridotta a difendere per tal maniera con disperata energia gli interessi della figliuola.

Disperata, tremante, Enrichetta si ritirò nel salotto e diede in singhiozzi.

«Ab, lo dicevo bene io, signora, ripeteva Sofia: i vostri figli vi fanno soffrire.

«Sì, verso di me si portano assai male, i miei figli. E pure li ho tanto amati! Non mi vogliono ascoltare, se io debbo rammentar loro i doveri che hanno, meglio che verso di me, verso la loro sorella. Enrichetta, se continueranno a negarmi quanto mi devono, è rovinata. Almeno questa biancheria... Sofia, siete lì? Ascoltatemi Sofia. Mi foste sempre fedele, a me e ad Enrichetta. Voi farete rispettare i suoi diritti. I mobili, l'argenteria, i gioielli, la biancheria, tutto quanto si trova in mia casa le appartiene.

«Ma voi dovete vivere, signora!

«Non lo credo. Dio mi castiga: ho

ta, oggi non può esser re che una provocazione.

E credo che gioverà tentarla, perchè i preti chiamando tutti i loro da una parte, sforzando gli uomini liberi a stringersi dall'altra, e spariranno quelle tante figure eque, che brulcano dalla indeterminata dei partiti dei trasformismi istantanei, dal discredito delle idee e dei principi. Tutte quelle larve di cattolici senza Papa, di patrioti senza fede politica, che appariscono nel medesimo giorno in due o tre liste contrarie, larve di salmografi soppannati di ateismo, peste de' Parlamenti, delle amministrazioni e delle associazioni, ascritte ad una loggia massonica e ad una congrega di paolotti, sprezzabili dal Papa e dai liberi pensatori, quelle larve andranno alla fogna, respinte da Cristo e dal diavolo.

Fratelli e preti intanto mirano alla scuola — preparazione di lotta e di vittoria — e i liberali non solo lasciano fare, ma secondano. Credono questi signori che tutta la forza stia nei ministeri dell'interno e della guerra; e non vedono che per questo appunto le nostre vittorie sono state così gloriose.

E la scuola che doveva essere il compimento morale ed intellettuale del risorgimento italiano, ha dato una generazione mezzo scettica e mezzo spostata, figlia degli esami che fanno pappagalli, non dell'educazione che fa uomini. (Tribuna).

Per Massaua.

Appena si sparse in Roma la notizia della catastrofe di Taulud un'altra notizia corse su molte bocche; che cioè il Papa fece offrire parecchi infermieri per l'ospedale di Massaua e dei sacerdoti per l'assistenza religiosa.

Questa notizia ha fatta buonissima impressione e viene interpretata come un altro passo verso la conciliazione.

Anche la *Croce Rossa* non ha voluto stare indietro ed ha fatto larghe offerte di attrezzi e di persone.

Dimostrazioni antiaustriache.

Belgrado, 13. Si rinnovano le dimostrazioni contro l'Austria. Nelle birrerie dove suonano o cantano artisti austriaci, avvengono eccessi per far allontanare gli austriaci. Ieri nel restaurant Paschew venti giovani armati penetrarono nel locale, impedirono il trattenimento e svolsero un programma contro l'Austria, eccitando il pubblico a far strappare gli stranieri.

Semlino, 14. Iersera a Belgrado vi fu un tentativo di dimostrazione da parte degli studenti e di altri giovani, contro la Legazione d'Austria; la dimostrazione fu energicamente repressa. Alcuni arresti.

I liberali accusano i progressisti di fomentare disordini per screditare il governo.

Ecco come *El Globo*, organo di Castelar, giudica il caso del generale Boulanger:

«Bisogna osservare che questo militare, il quale è deficiente oggi in Francia non ha riportato finora nessuna vittoria, nulla ha fatto, non ha data nessuna prova della sua capacità.

«La popolarità di Boulanger non si poggia sopra alcuna base solida. Disgraziatamente tale popolarità mostra che il popolo francese non vuole o non può governarsi da sé, ma ha bisogno di un padrone».

sempre trascurato Enrichetta per gli altri, e adesso devo soffrire perchè gli altri mi abbandonano, mentre Enrichetta, povera figliuola, ha sempre condiviso i miei dolori, non mi ha chiesto mai nulla, e in compenso devo lasciarle questa bella eredità...

«Ma voi, signora, avete fatto il possibile...

«E non ho potuto, è vero. Aiutatemi Sofia, aiutatemi a compiere questo ultimo dovere.

Sostenuta da una volontà energica, la signora Guerin si alzò di nuovo, si fece portare sul tavolino l'occorrente per scrivere, e tracciò colla mano tremante sulla carta le sue ultime disposizioni.

«Ho una speranza, disse quando ebbe finito e ritornando al suo letto, ho ancora una speranza. I miei figli mi credono ricca e forse per questo non intendono soddisfare ai loro obblighi. Ma quando non sarò più, quando Vittorio e Leone sapranno che Enrichetta non possiede un soldo, si ravvedranno. Il loro debito sarà un debito d'onore, e non lo negheranno. Dopo tutto, sono onesti i miei figli!...

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 64

I DEBITI D'ONORE, ROMANZO.

CAPITOLO XXIX.

Quando Leone Guerin giunse in via de la Pepiniere, era quasi mezzanotte. Leone suonò piano per non allarmare il quartiere. Ma Sofia ed Enrichetta, da qualche giorno, non dormivano più, erano continuamente in piedi.

Sofia venne subito ad aprire la porta e Leone si recò nella stanza dell'ammalata. Presso questa trovavasi Enrichetta e Noemi.

«Leone! disse la signora Guerin aprendo gli occhi e come destandosi da lunga sonnolenza.

«Venni a prender Noemi, mamma; e le tue forze come vanno?

«Le mie forze! Ah, mi darà ancora forza il Signore? Leone, poichè sei venuto, bisognerebbe ci parlassimo un poco. Sai bene, l'altro giorno...

S'interruppe. Un'occhiata piuttosto inquieta di Leone, che già capiva di

che gli volesse parlare la madre, le troncò la frase sulle labbra.

«Più tardi, aggiunse fievolemente, più tardi.

«Poichè non istai male, mamma, io e Noemi possiamo andarcene. La notte è molto inoltrata.

Offrì il braccio a sua moglie e partirono.

Poco dopo, la signora Guerin che si sentiva venir meno al pensiero della ingratitudine dei suoi figli, disse forte: «Voglio alzarvi, voglio scrivere.

Enrichetta e Sofia vollero opporsi. Ma l'ammalata, eccitata dalla febbre, si alzò, e si diresse barcollando verso il salotto. Prese una penna e della carta.

«Sì, sì, ripeteva, voglio fare il mio testamento...

Queste parole penetrarono nel cuore di Sofia e di Enrichetta come lama di coltello.

La signora Guerin tracciò qualche linea, poi interrompendosi:

«Ah, esclamò, io non vedo più. So che dovrei scrivere, ma le parole non sanno esprimere il pensiero.

«Domani, disse Sofia, forse domani.

«Domani! Sempre domani!

Stracciò la carta con gesto febbrile,

LA SCUOLA DELLA STRADA.

(Dal Corriere di Roma.)

Aperta a chiunque, colma di gente e piena di ogni rumore, sempre varia, sempre pronta a offrire allo sguardo e all'orecchio di tutti, ciò che loro piace, e ciò che cercano, l'umeggiata di sole nell'inverno, cortese d'ombra nell'estate, codesta scuola della strada, si affaccia sotto tale aspetto benigno, a chi la guarda senza pensarvi più che tanto. E nondimeno giova farle il processo.

Incominciamo la geografia morale. Come mai il fanciullo non si sentirebbe attratto verso la strada, nelle nostre grandi città che sono così popolate e così piene di vita dal momento che per bisogno e per indole il fanciullo si piace del movimento e della folla?

Non è forse vero che la via sia la prima scuola e i passeggiatori i primi maestri del bimbo, specie se egli appartiene alle classi lavoratrici?

A casa si sta tanto male. L'aria è pesante, umida, malsana. Per tal guisa la mamma prende in collo il piccino, e trascinandolo la seggiola va a sedere davanti l'uscio.

Le massie sue amiche o sue pigionate non penano molto a raggiungerla. E siccome non si sta sulla porta a infilar perle, bisogna bene passare un po' di tempo a chiacchierare. Così si principia a malignare un pochetto sul prossimo e si narrano certe storielle, salate e pepate sulla condotta della sposa del secondo piano.

Intanto o sulle ginocchia della mamma, o sul seggiolino se è abbastanza grande per potersi stare, il bimbo, spalancando gli occhi e presta attenzione a ciò che si dice. Sulle prime, anzi per molto tempo, non capisce, ma anche quando non capisce si diverte. Ci vuol tanto poco a divertirsi a quell'età.

Di qui le terribili ingenuità dei fanciulli. Di qui le loro osservazioni pericolose nella più completa innocenza; le domande indiscrete, le paurose confessioni.

Perché mamma ha strizzato l'occhio quando è passato il signor Giacomo? Perché la signora Luisa ha detto a Gigi d'andare dal lei stasera che suo marito non c'è? Perché ha detto che vuol bastonare Giuseppe se seguita a parlare con la signora Zeffira?

E questi perché si seguono con una continuità, s'incalzano ferocemente per ottenere risposta. I ragazzi sono tremendi in siffatto genere di cose. Essi non concedono requie, non danno tregua.

La mamma che rimane parecchio imbrogliata, cerca di replicare in modo da salvar capra e cavoli; ma in quel mezzo una delle vicine, una buonissima donna che non ha altro difetto se non quello d'esser vedova da dieci anni, pensa lei a rispondere e in guisa da metter bene i punti sugli i, fra le risate delle compagne che le fanno coro.

A questa maniera il piccino vede passare i briachi, donne eleganti nell'abito e pure in capelli, venditrici di figure oscure. Egli vede, senza addarsene, il lusso degli uni, il sudume degli altri, l'ignominia di molti. E tutto ciò, vola, sbratta, s'affanna, si dimena, va su le cime degli alberi; richiama insomma, di primo acchito, l'attenzione sopra di sé.

Invece la virtù, l'onestà, la decenza, sono modeste, non fanno rumore e per scoprirle bisogna avere l'esperienza e la scienza che mancano al fanciullo.

Di questo caleidoscopio del vizio gli rimarranno nella mente delle impressioni assai confuse e dubbie sul principio; ma reali pur troppo; e le lacune che egli avrà per molti anni nel pensiero di esse, saranno colmate tutte con l'andar del tempo, quando un compagno vizioso o un viandante scettico, gli ripetano le parole cancellate dalla sua memoria.

Allora dunque quando il bimbo andrà a scuola, la saprà già molto lunga, sulle consuetudini e sulla vita di questo pubblico, sempre vario e sempre lo stesso, che come l'onda insegue l'onda, si succede nelle piazze.

E ci vorrà del buono e del bello per avvezzarlo a non dir parole, e a capire rispetto che sia, perché questo insegnamento farà a pugni con quelli dati dalla strada; rispetto di sé e d'altri; rispetto dell'innocenza del giovan; dell'età dei vecchi; della debolezza degli uni; del dolore degli altri.

Certo la famiglia avrà cercato di combattere essa il terribile nemico; e vincere il contagio dell'esempio. Ma vi sarà riuscita? E nelle famiglie operaie dove si guadagna troppo poco, per procurarsi anche le più oneste distrazioni, lo spettacolo della via, non rimarrà egli quotidianamente, l'unico svago possibile?

Presso il sig. L. De Cleria,
Udine — suburbio Gemona
trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI
della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robitscher, fra le conosciute la più pura e la più aggradevole.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA ELETTORALE.

Scrivono da Tarcento una lettera per patrocinare la rielezione del consigliere provinciale cav. dott. Giuseppe Malisani, che parecchi vorrebbero sostituire col cav. Ottavio Facini. È dato in quella lettera che — stante i risultati delle votazioni seguite finora — è difficile prevedere l'esito definitivo della lotta. Troviamo poi nella lettera il seguente periodo, che ci sembra meritevole di considerazione:

«Comunque sia, io dirò oggi agli elettori di questo l'istituto un'altra cosa e cioè che il cav. Facini, per i molteplici interessi diretti ed indiretti che ha coll'Amministrazione Provinciale, e qui ben noti, si troverà spesso volte paralizzato nelle sue funzioni di Consigliere. L'animo retto e la vigile intelligenza del sig. Facini devono renderlo persuaso di varie incompatibilità, se non legali, certo morali che sorgerebbero per lui nell'esercizio del mandato di Consigliere della Provincia. E le posizioni equivocate non convengono né agli eletti né agli elettori».

A Cassacco il cav. dott. Malisani ebbe voti 35 ed il cav. Facini 19; a Ciseris il cav. dott. Malisani 8, il cav. Facini voti 95.

Hanno da votare i comuni di Segnacco (domenica, 17) Magnana (domenica 24) Tarcento e Platischis (domenica 31).

La nuova Società.

Pordenone, 14 luglio.

Ieri ebbe luogo la firma dell'atto costitutivo della Società Anonima per Imprese Pubbliche.

Vi intervennero i 23 soci fondatori. Riuscirono eletti, a membri del Consiglio d'amministrazione, i signori Ostuni Antonio, Montecarlo conte Roberto, Barbaro Giuseppe, Graziani Luciano, Sam Luigi. A Sindaci effettivi i signori Scandella cav. Alessandro, Marsilio Federico, Eidero Enea. A Sindaci supplenti, Galvani Luciano e Spennari Domenico.

Per acclamazione, venne nominato il cav. Emilio Weyfer, presidente onorario della Società.

Licino.

Grave crisi comunale.

Marano Lacuare, 14 luglio.

Non vidi ancora accennato nel vostro giornale alle gravi questioni che agitano il nostro non battagliero comune.

Siamo in quasi completa crisi comunale. Tre dici consiglieri hanno presentato le loro dimissioni; e fra essi, un assessore effettivo e due supplenti. La Giunta municipale non è più nemmeno in numero, in causa di queste rinunce; e dovette la Deputazione Provinciale sostituirsi ad essa Giunta per indire — come fece — pel giorno 31 del seguente mese le nuove elezioni che valgono a sostituire i dimissionari.

La causa di tanto trambusto? Ma: io non posso che accennarvela. Si tratta della vendita di alcune paludi, che il governo autorizzò e che il nostro Sindaco vorrebbe effettuare, mentre vi sono degli accanitamente contrari. Venne anzi qui mandata, per esaminare la questione, una commissione composta dell'egregio cav. dott. Milanese, Deputato provinciale (il quale è assai pratico in faccende di paludi) assieme all'ingegnere provinciale capo.

Ripeto, io non faccio che accennarvi il caso: se altri vorrà mandarvi qualche cosa in proposito, buona digestione.

Incendio.

In Vallenoncello (Pordenone), il 10, alle 4 pomeridiane, per fermentazione naturale del fieno, si accese il fieno nella casa di Roma. Angelo e si comunicò anche a quella del lui fratello Roman Valentino. Malgrado il concorso dei terrazzani, dette case in tre ore furono distrutte, riportandone il Roman Angelo un danno assicurato di 1.500 di fieno, per masserizia distrutta e per guasti al fabbricato; il Roman Valentino, di lire 600 non assicurate.

La ditta **LUIGI BASSI** di qui succeduta a **NICOLÒ ZARATTINI** avverte, che nell'proprio negozio situato in **Piazza San Giacomo** tiene un buon assortimento di oggetti di chincaglieria, merceria, profumeria ed altri articoli di moda, assicurando tutti coloro che interverranno per farne acquisto, rimarranno soddisfatti tanto per il gusto, come per la buona qualità e modici prezzi degli oggetti stessi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 14-7-87	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116,10 sul livello del mare			

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pomerid. del 12 luglio 1887. In Europa pressione leggermente bassa a nord-ovest; Russia orientale elevata; 765 altrove. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso. Alcuni temporali con pioggia alle nord ed al centro; calma di vento: temperatura molto elevata. Stamani cielo sereno o poco coperto, venti deboli settentrionali al sud, calmo altrove. Barometro 761 sulla costa ionica, 761 estremo nord, mare calmo.

Tempo probabile: Venti sensibili settentrionali al sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Quali erano le proposte della Società del gas di Milano e della Società di Udine.

Siamo in grado di poter comunicare per sommi capi, le esatte proposte delle Società che offrivano al nostro Municipio di assumere la illuminazione a gas per tutta la città.

Cominciamo da quelle della Società italiana dell'industria del gas avente sede in Milano — e che fu designata finora, negli articoli pubblicati sul nostro giornale col nome di Società Vogel e C.

«Il Municipio di Udine concede alla Società indicata la pubblica e privata illuminazione a gas per la durata di anni trenta, da computarsi dal giorno dell'apertura. Il Municipio stesso obbligarsi di far cessare il diritto vantato dalla attuale Società del gas di lasciare perpetuamente i tubi conduttori del gas sulle pubbliche strade a suo esclusivo uso, per fabbricare e vendere il gas a tutti quei privati che volessero, servirsene; come pure di non permettere alla attuale Società che sostituisca ai tubi preesistenti nelle pubbliche strade altri di maggiore portata o diametro o che su nuove strade estenda la tubulatura o che assuma nuovi abbonamenti dopo l'esperto dell'attuale concessione, che sarebbe il 31 dicembre prossimo.

Tutti i materiali occorrenti per la costruzione dell'officina, canalizzazione e quant'altro occorresse per l'impianto della illuminazione a gas — finché dura la concessione — dovranno essere esenti dal dazio; come pure non potrà il Municipio imporre tasse qualsiasi sulla fabbricazione, vendita e consumo del gas.

Il numero delle lampade per la illuminazione pubblica non minore di seicento, il consumo delle quali deve essere per lo meno di centocinquanta litri di gas per ora.

Ogni lampada deve restare accesa, in un anno, non meno di ore tremila settecento per la metà che ha l'orario dell'intera notte; e di ore mille ottocento cinquanta per l'altra metà.

Per quest'ultimo il Municipio s'impegnava di pagare cinquanta lire annue; per le prime, novanta.

Per i privati, il prezzo non potrà essere maggiore di centesimi venticinque per metro cubo di gas consumato per illuminazione e di centesimi venti per quello che servir dovesse per riscaldamento o quale motore. Agli stabilimenti che dipendono dall'amministrazione comunale (Ospedale, Teatro, Asili ecc.), si userà la facilitazione di fornire il gas a centesimi ventidue per metro cubo.

Nel caso che l'importo annuale della illuminazione pubblica raggiungesse le lire cinquantamila, il Municipio avrebbe diritto ad un ribasso del quattro per cento sulla somma da pagarsi; nel caso che detto importo raggiungesse le sessantacinque mila lire, il ribasso sarebbe del sette per cento.

Non è vero che la Società italiana sedente in Milano proponesse che il nostro Comune, scaduto il contratto che si vorrebbe concludere, assumere non potesse nuovi patti con altre Società del gas per altri trent'anni: l'articolo che riguarda la scadenza, dice che se al Municipio non converrà rinnovarlo, il contratto si riterrà pienamente sciolto, cessando ogni privilegio o prerogativa della Società: essa però continuerebbe

a godere la facoltà di conservare o di usare del suo materiale di canalizzazione, pagando al Municipio duecento lire annue.

Il Contratto, se il Municipio credesse di adottare la luce elettrica od altra illuminazione tranne il gas; potrebbe sciogliersi anche dopo soli dodici anni, in tutto od in parte.

Queste le principali disposizioni del contratto proposto al Municipio. Avvertiamo, che la Società italiana sedente in Milano ritenevasi impegnata colle sue proposte soltanto fino al 20 del corrente luglio; e la Commissione incaricata degli studi sull'intricato problema della illuminazione cittadina, espresse le sue preferenze per le offerte dell'attuale Società del gas in confronto delle sopra riferite.

Domani accenneremo pure alle offerte dell'attuale Società.

Corte d'Assise.

PROCESSO PER INFANTICIDIO.

Come abbiamo annunciato, la discussione fra i medici periti signori Jeromitti e Vidoni, per l'accusa, cav. Marzuttini e prof. Pennato, per la difesa, furono esaurite nella prima udienza.

La discussione procedette calma e serena quantunque per parte dei periti di difesa si abbia concluso in modo affatto diverso da quelli di accusa, poggiando il loro giudizio sui dati di fatto che offriva la perizia giudiziale.

Il prof. Pennato fece la critica dell'esperienza docimastica stato praticato nel 6 dicembre 1886 e concluse nel senso che non si poteva tranquillamente ritenere essere nato il bambino vivo e vitale.

Il cav. Marzuttini si occupò invece sulla causa della morte del bambino stesso, ammettendo per ipotesi che fosse nato vivo.

Convegno — egli disse — che il bambino morì di apoplezia sanguigna, ma non posso altrettanto convenire che sia provenuta dal trauma o colpo che il bambino riportò alla testa cadendo dalla finestra nella roggia sottostante. Se ciò fosse, se cioè il bambino fosse stato gettato vivo nella roggia ed avesse riportato al capo, come si sostiene dal perito Vidoni, necessariamente si sarebbe riscontrato una lesione esterna ed anche si sarebbe trovato dell'acqua nello esofago o nello stomaco, poichè ciò appunto sarebbe conseguenza dell'aver respirato.

Città un caso consimile d'infanticidio riportato dal Casper e concluso dicendo che l'apoplezia è frequentemente una cagione notevole di morte nei bambini neonati; epperò, avuto riguardo alla mancanza di qualunque traccia di lesioni esterne sul cadavere, si doveva dichiarare non risultare che una violenza esterna fosse la cagione della morte del neonato.

A suo avviso invece, dacchè risultava constatato dalla autopsia cadaverica che la meningi era aderente alla volta craniale, e dacchè si era pure constatato che il bambino era nato cieco, dimostrava che l'apoplezia avvenne subito dopo il parto o durante il parto, imperciocchè questa condizione anormale lasciava credere indubbiamente che il feto durante la vita intrauterina avesse subito una malattia e precisamente avesse avuto luogo un processo flogistico nella dura madre ed il parto avesse portato la conseguenza della apoplezia.

Tuttociò appoggiava sulle risultanze di fatto accertate dai periti d'accusa e suffragava il suo giudizio citando parecchi autori di medicina legale.

Le conclusioni quindi furono nel senso che il bambino, se ha vissuto di vita extra uterina, fu per pochi momenti e quando venne dalla finestra gettato nell'acqua poteva essere già morto colpito da apoplezia sanguigna.

Il P. M. esordì nella sua requisitoria col dar lettura della confessione fatta dall'imputata Orsola Contardo la quale in parecchie occasioni, e cioè al Carabinieri prima e poscia davanti al Giudice Istruttore dichiarò di aver partorito nella sera del 22 Novembre un bambino che sentì vagire e per evitare di essere sorpresa dalla madre o dai fratelli, appena partorito lo gettò dalla finestra nella roggia sottostante.

Più che ai risultati della perizia egli si attenne a questa confessione sempre confermata durante l'istruttoria scritta e conclusa domandando al Giurati un verdetto di colpeabilità, dicendo che sarebbe strano se negasse dalla giuria ciò che fu confessato ripetutamente dall'imputata.

Sostenne vigorosamente l'accusa anche in confronto della Beinat Caterina, dicendola complice nell'infanticidio, poichè non trovava verosimile che la madre ignorasse lo stato di gravidanza della propria figlia se con questa aveva comune persino il letto.

I difensori nella arringhe, e più specialmente nelle repliche fecero una carica a fondo: l'avv. Raschiera riassunse i risultati della perizia ed apprezzò la confessione fatta dalla Orsola dicendola non attendibile: fece un quadro complessivo delle condizioni fisiche e morali della imputata nel momento del parto

clandestino concludendo che molto difficilmente poteva avere sicura conoscenza di ciò che ora avvenuto in quel momento di atroci dolori e di angoscia profonda.

L'avv. Ciconi prese in esame i singoli indizi che gravavano la vecchia madre e distruggendoli ad uno ad uno concludeva perchè questa donna che aveva vissuto fino a 82 anni di vita intemerata, fosse riconosciuta innocente.

Venne fatto un riassunto diligente accennando ai punti salienti della requisitoria e della difesa e poscia si formularono i quesiti sui quali i signori Giurati nei riguardi della Orsola Contardo risposero affermativamente, e negativamente per la Beinat.

Su questa base la Corte pronunciò sentenza di assoluzione per quest'ultima, condannando la figlia a tre anni di carcere, computando però il sofferto.

Trattandosi di una ragazza di quindici anni, la mezza della pena fu dal pubblico ministero che assisteva all'udienza accolta con plauso.

Il Contardo, che avrebbe sedotta la condannata, era famiglia nella loro casa. E, come dissi ieri, un uomo che ha superato la trentina; ammogliato; con tre bambine.

La Caterina Beinat — madre — dopo rimessa in libertà, si fermò nel corridoio. Parlammo con esso, ripetendole che molto probabilmente il seduttore di sua figlia sarebbe stato processato. Ella non mostravasi né commossa per la sorte che aspettava la Caterina, e né lieta che fosse, col probabile nuovo processo, poichè chi fu causa di tanto male nella sua casa.

«Poteva fare a meno...» ci disse, calma, parlando del Contardo — perchè ammogliato, con figli, e la sua casa è poco lontana dalla nostra...

Il processo contro il Martinelli, cui nel numero di ieri, fu rimandato essendo ammalato l'avv. Marchi.

Cattivi cittadini.

L'Opinione parlando del clamoroso processo di contrabbando terminato testè davanti il nostro Tribunale, osserva che il contrabbando aveva preso nel Friuli una spaventevole estensione. Ne aveva danno l'erario nazionale e i commercianti onesti dovevano fallire o chiudere bottega.

Nelle provincie venete esistevano depositi considerevoli di spirito, dai quali la merce si poteva avere ad un prezzo inferiore al corrente, anzi inferiore al prezzo che risultava dai più bassi prezzi che si praticavano in Austria ed in Germania, aggiunta la pura spesa di trasporto e il dazio alla dogana.

Non si trattava di contrabbando alla spicciolata, ma di una certa società con speciale ordinamento.

Il processo di Udine è una buona lezione. Si capirà finalmente che rubare al governo è azione disonestà, perchè rubando al governo si ruba a tutti.

Il lavoro del fanciulli.

A cura del Ministero dell'industria, agricoltura e commercio, gli stabilimenti industriali saranno quanto prima visitati da appositi ispettori, incaricati di verificare il lavoro dei fanciulli. E c'è, stante la scadenza prossima della proroga concessa all'applicazione della relativa legge. Questa notifica serve anche di risposta ad una voce del pubblico stampata ieri.

Domenica.

a Remanzacco, la solita sagra, oltrechè si festeggerà il 110. anniversario della fondazione di un forno rurale. Perciò la Società Veneta istituisce due treni speciali — da Udine a Cividale alle 11.42 pom; da Cividale a Udine alle 11 pom.

Gas o luce elettrica?

Abbiamo ricevuta una risposta all'articolo di ieri — *Discussione d'attualità* — firmato F. G. La pubblicheremo domani.

Lettera aperta.

Signor Licinio — Pordenone. Favorite mandarci preciso l'indirizzo per la spedizione regolare del giornale.

Alle Alpi Gialle.

In via Mercatovecchio Birreria Ristorante con Bigliardi ormai favorevolmente noto al pubblico. Si trova pronto a tutte le ore del giorno per comodo dei forestieri e cittadini ottimi cibi per colazione, pranzi, cene ecc. — Eccellente birra del Puntigam, vini nazionali e frinati così pure eccellenti vini in bottiglia il tutto a prezzi convenienti.

L'ottica e suo progresso.

Le innumerevoli commissioni avute in questi ultimi giorni, non hanno permesso allo Specialista Ottico prof. Dr. Myerkyh di lasciare questa città; ciò dimostra che le Lenti di Silve puro sono riconosciute superiori a quelle finora usate, perciò noi le raccomandiamo per la conservazione della Vista. Il suo studio trovasi in Via Rialto N. 2. e si fermerà ancora sino a martedì 19 corrente.

Per le Amministrazioni Comunali.

È uscita una succinta pubblicazione delle norme per la compilazione e documentazione dei Consuntivi Comunali. Raccogliere le richieste al Ragioniere Municipale Giovanni Via Venezia N. 43 Udine. Prezzo lire 1

VOCI
al mo
Senza ent
cessario
bassi che
nere, dico
prebbero
maestri
entari ne
impiegati
pubblici
zione vi
adeguati
loro uffici
iserta e d
ano destit
Che se in
gloriarono
la miseria
questa,
ta e giu
coltà di p
otti sulle
restituirs
in altri t
r oggetto
rebbe inve
rebbe a
assetti inve
questi v
ementari
indio e v
ro libretti
amo, così
ode ad i
ciamo d
e i France
noi nel
la nazione
CRONACA de
Il sig. Ph
pio di
liacore de
a, per tra
etrica a t
fornire l
essa a tu
za macc
erno de
piego di
illuminazi
medesim
Quanto al
nistrato l
stabilirsi
rdo.
Apprendia
ela per la
zza, stà s
fuzione e
pulewards,
erente da
alle fortifi
Ed a que
municipale
no del suo
rendeva d
zione:
Considera
nei teat
stituisce u
sicurezza
bera:
Entro il
est, tutti
origi, dov
one elettr
zene, nella
enze, cioè
l'errà imp
e quei teat
vanno ott
otto alla p
Ci si ann
dison ven
azione ele
omique.
Grande M
VENEZIA
PIET
Fronta ca
Stagione
A
Udine 1/2
fantasia no
Soprattutto 1/2
e castorini
Vestiti comp
novità.
Sachetti
Calzoni
Gilet
Veste da cam
Plaidi ingles
Parasolini in
Ombrelli set
Zac
Vestiti comp
Parapolvere
id. in or
Sachetti or
id. color
SPECIALITA'
Grande
stoffe n
per abbi
Lire 30
Si eseguisce

VOCI DEL PUBBLICO.

I viaggi a prezzi ridotti
ai maestri elementari.

Senza entrare in discussione se sono necessari od inutili le agevolazioni, i bassi che si fanno agli impiegati in questi giorni, dico che, posto che ci sono, non dovrebbero cercare di estenderle anche ai maestri elementari. I maestri elementari ne sono più meritevoli di tutti gli impiegati perché hanno per gravissimo compito l'educazione del popolo, perché all'elevatezza della loro missione vien corrisposto uno scarso adeguato stipendio, onde la dignità del loro ufficio non vale a salvarli dalla miseria e dall'avvilimento a cui sono destinati.

Che se in questi ultimi anni qualche miglioramento s'è fatto per toglierli la miseria, tuttavia si è ben lontani da questa. Ecco perché io credo debba essere giusta cosa di conceder loro la metà di poter viaggiare a prezzi ridotti sulle ferrovie allo scopo non solo di restituire alla famiglia nelle vacanze in altri tempi dell'anno, ma ancora l'oggetto d'istruzione. Grande ne sarebbe il beneficio perché tenderebbe a diminuire molti sacrifici e a sopperire inevitabili ai maestri per causa di questi viaggi. In Francia i maestri elementari percepiscono un largo stipendio e viaggiano comodamente coi biglietti sulle ferrovie, ora noi che siamo così corrotti ad assecondare le idee ed i gusti francesi, perché non diciamo d'imitarli? La ragione si è che i francesi hanno più buon senso noi nel premiare chi ben merita alla nazione.

L'illuminazione elettrica.

Il sig. Philippart ha chiesto al Municipio di Parigi l'autorizzazione di allacciare dei cavi sotterranei lungo le vie, per trasmettere la forza o la luce elettrica a tutta la città; impegnandosi a fornire l'illuminazione ad incandescenza a tutti gli stabilimenti pubblici, a macchine di nessuna sorta nel interno degli edifici, mediante il solo impiego di accumulatori che assicurino l'illuminazione in ciascuno degli edifici medesimi per tutta una notte.

Quanto ai privati, verranno loro somministrate la luce e la forza a prezzi stabilirsi mediante amichevole accordo.

Apprendiamo d'altronde che la Società per la trasmissione elettrica della forza, sta studiando un progetto d'illuminazione elettrica di tutti i teatri del boulevard, ai quali verrà fornita la corrente da un'officina situata al di là delle fortificazioni.

Ed a questo proposito, il Consiglio municipale di Parigi, sulla proposta di uno dei suoi membri, il sig. Richard, rendeva d'urgenza la seguente deliberazione:

Considerando che l'illuminazione a gas nei teatri e nelle sale di concerti costituisce un pericolo permanente per la sicurezza pubblica, il consiglio delibera:

Entro il perentorio termine di tre mesi, tutti i teatri e Caffè-concerti di Parigi, dovranno sostituire l'illuminazione elettrica a quella a gas, sulla scena, nella sala ed in tutte le dipendenze, cioè logge degli artisti, corridoi. Verrà impedito l'ingresso al pubblico a quei teatri e caffè-concerti, che non avranno ottemperato nel termine suddetto alla presente prescrizione.

Ci si annuncia infine che la Società di Edison venne già incaricata dell'illuminazione elettrica della nuova Opéra Comique.

Grande Magazzino di Sartore

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa

Prezzi fissi

Stagione di Primavera-Estate.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe

fantasia novità, da L. 22 a 35

Sopralibbi 1/2 stag. in stoffa

e castorini colorati, 14 » 50

Vestiti completi stoffe fant.

novità, 16 » 50

Sacchetti, 12 » 25

Calzoni, 5 » 15

Gilet, 3 » 7

Veste da camera con ricami

Piazzoli inglesi tutta lana, 25 » 50

Parasolli in seta e satin, 20 » 35

Ombrelli seta spinata, 3 » 5

Zanella, 5 » 10

Vestiti completi in tela russa, 25 » 25

Parapolvere da viaggio id. id., 7 » 10

Id. id. in orlano colorati, 8 » 15

Sacchetti orlano nero, 8 » 12

Id. id. colorati, 8 » 15

SPECIALE PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

L. 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

Gazzettino commerciale.

Mercato frutta e legumi.

Udine, 14 luglio.

Ecco i prezzi praticati di prima mano

e per quintale sulla nostra Piazza:

Fragole da L. — a —

Oligie » 20 » 20

Pere » 35 » 45

Frambua » — » —

Fichi » 20 » —

Armellini » 38 » —

Amoli » 10 » 15

Prugne » — » 16

Tegoline » 10 » 18

Fagioli » 7 » 30

Patate » 28 » 39

Legna — Carbone.

La solita quantità di legna e carbone

venne portata in vendita nella decorsa

settimana ma i prezzi rimasero fermi.

Ecco come si quotarono al quintale

escluso il dazio di città:

Legna in stanghe da L. 200 a 230

» (Borre) » 190 a 225

» tagliate » 250 a 280

Carbone la qual. » 660 a 7—

» Il a » canellino » 6— a 650

IL 14 LUGLIO A PARIGI.

Parigi, 14. La festa nazionale ebbe

principio iersera in tutti i quartieri. La

ritirata con banda musicale diede mo-

tivo ad alcune piccole dimostrazioni al

grido: *Viva Boulanger*.La *Jus-ice* accenna alla voce che corre,

essere state prese straordinarie misure

militari precauzionali.

L'*Intransigent* accita la popolazione

di Parigi ad assistere alla rivista ed a

limitarsi a manifestazioni legali: il fi-

schiare, dice, essere però legale. I giorna-

li repubblicani sperano che la popo-

lazione si asterrà da manifestazioni.

Parigi, 14. La città è animata.

La rivista dei battaglioni scolastici

in parata ebbe luogo stamane nella

piazza del municipio. Vi assisteva Spul-

ler. La folla grida: *Viva la Repubblica!*

Parigi, 14. Grevy l'uscìo l'Eliseo alle

3 1/4 per recarsi alla grande rivista ac-

compagnato da tutti i ministri; una

scorta dei corazzieri lo precedeva e lo

seguiva; s'intese qualche: *Viva il presi-**dente Grevy*.

Parigi, 14. Vari gruppi di persone

gridavano *viva Boulanger* e fischiano

accollerono Grevy e i ministri sul terreno

della rivista. Altre grida simili fram-

miste a grida di *viva la repubblica* e

abbasso Boulanger si sentirono dinanzi

le tribune.

La Rivista effettuosi senza incidenti

importanti, favorita dal tempo coperto.

Folla immensa.

Le truppe furono applaudite il de-

fili cominciò alle 4 1/4 e terminò alle

5 e 40.

Alla partenza di Grevy e dei mini-

stri furono altre grida ostili.

Il presidente rientrò all'Eliseo alle

ore 3.30.

Leggero incidente segnalato.

Parigi, 14. Alla sortita del Bois di

boulogne una banda di 300 individui

tentò di fermare le vetture, forzare a

gridare *viva Boulanger*; ma l'ordine fu

prontamente ristabilito. Si fecero una

decina d'arresti.

Quando Grevy giunse da Longchamps

un gruppo composto di Rochefort, Lai-

sant e Lagnette, Michelin ed altri in-

transigenti tentò di fischiare, ma nu-

merose persone attorniarono e soffoca-

rono la dimostrazione gridando *viva**Grevy, viva la Repubblica*. Un indivi-duo che gridava e fischia *viva Bou-**langer* fu arrestato presso la tribuna

presidenziale. Due arresti soltanto fu-

rono effettuati a Longchamps.

Grevy fu acclamato rientrando all'E-

liseo. Diresse una lettera al ministro

della guerra felicitando le truppe pella

loro tenuta.

I dispetti dei dipartimenti constata-

no che la festa fu celebrata ovunque senza

provocare manifestazioni sediziose.

Intemperie di stagione.

Telegrafasi da Ivrea che ieri l'altro

notte un furioso uragano si scatenava

sulla valle d'Aosta, arrecando gravi

guasti alle campagne, ed ingrossando

parecchi fiumi e torrenti.

In parecchi punti le acque straripa-

rono, rovesciando muri e ripari.

A Quart-Vilfranche, a sette chilo-

metri da Aosta, in seguito alla rottura

del muro di sostegno alla scarpata della

linea ferroviaria, rovinò lungo tratto di

strada.

La frana, con una massa enorme di

ciotoli e di terra, ha completamente

ingombrato tutto il tratto di linea vi-

cino alla stazione di Quart-Vilfranche.

Le comunicazioni fra Ivrea ed Aosta

si effettuano mediante trasbordo di soli

viaggiatori.

Madrid, 13. Un ciclone spaventoso

si è scatenato sopra Caspe, città della

provincia di Saragozza, e dintorni.

Tutti gli alberi fruttiferi sono sra-

dicati, parecchie case sono crollate.

Le perdite sono considerevoli.

D'AFFITTARE Vasta

bottega

ad uso Chinaglieria o

Merceria, Mercatove-

chie Num. 1.

I morti di Massaua.

Roma, 13. Nello scoppio della polve-
riera di Tautud rimasero morti: Mar-
valdi Domenico, Paradiso Saverio, Bel-
lavacchio Antonio, Tacchino Vincenzo,
Marchioni Giuseppe, Donuzzo Pasquale,
Marini Augusto.

I feriti gravemente sono: Albanese
Antonio, Abis Salvatore, Massana Mi-
chela, Conforti Annibale.

Ci sono nove feriti non gravemente
e quaranta leggermente.

Dagli indigeni, tre rimasero morti.
Il medico Margaria Giovanni restò
leggermente ferito.

Per la campagna di guerra.

Sabato uscirà sul *Bollettino Militare*
il decreto di formazione del corpo di
volontari per l'Africa. Quattrocento ro-
mani chiesero di arruolarsi. Alcuni di
essi appartengono a distinte famiglie e
ricche famiglie.

In settembre si recheranno a Massaua
varie navi da guerra e parecchie tor-
pediniere, che stazioneranno colà fino
a che non siano ultimate le operazioni
di guerra.

Ci vogliono del Boulanger

per i nostri uffici pubblici.

Da un brillante corriere parigino della *Riforma*,
togliamo questo aneddoto relativo al generale Bou-
langer:

La sua attività è tanta che gli conferisce quasi
il dono dell'ubiquità: visita i quartieri, le scuole
militari, viaggia da un capo all'altro della Fran-
cia. Non si conta delle relazioni altrui, vuole
vedere egli stesso e giudicare de visu.

Mi si racconta un aneddoto, che credo inedito.
L'uscire del commissario militare di Lione
vede giungere una mattina per tempo un signore
in borghese, nel quale la polvere nera sparsa sul
viso e sui vestiti mostra un viaggiatore sceso al-
lora dal treno.

Lo riceve col garbo che hanno verso gli sco-
nosciuti gli uscieri di tutto l'universo.

— C'è il commissario?

— No.

— Il sottocommissario?

— Neppure.

— A che ora vengono in ufficio?

— Secondo... Non hanno ora fissa.

— Attendere.

Il viaggiatore siede. L'orario porterebbe che il
commissario ed il sottocommissario debbono tro-
varsi in ufficio alle 9. Si fanno le nove e nessuno
giunge. Alle 9 1/2 nessuno.

Alle 10, il sottocommissario entra. L'uscire lo
avverte che c'è lì, in anticamera, un signore che
ha chiesto del commissario, poi del sottocommis-
sario.

Questi getta uno sguardo sul borghese:
— Aspetti pure.

Finalmente arriva il commissario. È avvisato
egli pure. Si cambia il vestito, guarda il suo co-
riente, leva le fascie ai giornali e con tutto il co-
modo dà ordine d'introdurre quel signore.

Questi entra ed al commissario che non accenna
ad alzarsi, dice queste semplici parole:
— Sono il ministro della guerra.

L'altro balza in piedi, si sprofonda in iscuola...
La conclusione fu questa: tre mesi di fortezza
per il commissario, poco meno per il sottocommis-
sario, un po' più puntuale del suo capo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un combattimento.

Cettigne, 14. Un drappello di al-
banesi da Rugovo aggredì le guardie
montenegrine alle frontiere di Kokra
Planina. Gli aggrediti respinsero gli
aggressori, uccidendone 10. Due mon-
tenegrini rimasero morti.

Per dolcificare la pillola.

Londra, 14. Un dispaccio da Varna
nella seconda edizione del *Times* pre-
vede poco probabile nel momento la
ratifica della convenzione egiziana.

Il corrispondente dice insomma che
la ratifica non ha tutta l'importanza che
le si annette.

D'altronde dicesi che potrebbe be-
nissimo farsi dopo che Wolf avesse la-
sciato Costantinopoli.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi
dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come
per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere
in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo
e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in
20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più in-
vertenti senza uso di cautelette, ma col solo Balsamo
vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, ni-
trato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì
in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arenele, e
toglie i bruciori uretrali essenza con un mezzo
facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispen-
sabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali
che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi
l'usa appena il male si manifesta, ottiene la gua-
rigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 200 certi-
ficati dei primari medici d'Europa Centrale, at-
testati visibili metti in Parigi, 38 Boulevard Diderot
primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metti
in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via
Mergellina, N. 6, e garantito dallo stesso autore
agli increduli col pagamento dopo la guarigione con
trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo
sistema, L. 3,50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il
più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione,
scatola da 50, L. 3,50. Tutto con dettagliata
istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e
drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Inie-
zione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente al-
la bocca che la scatola non munita di un'eti-
chetta dorata colla firma autografa in nero del
l'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AU-
GUSTO, alla Fienice risorta, Via della Posta, che
ne fa spedizione nel Regno per pacco postale me-
diante aumento di centesimi 50.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi 4.a pagina.

AVVISO.

Campagna Bacologica 1887-88.

In seguito agli splendidi risultati otte-
nuti anche in quest'anno col Seme Bachi
dello Stabilimento Carlo Antongini in
Cassano Magnago superiore (Brianza),
mi decisi assumere la rappresentanza
certo di fare cosa vantaggiosa agli al-
levatori che vogliono produrre un bo-
zzolo di merito assoluto, e tale da ap-
pagare le esigenze dei nostri industriali.

La qui sotto unita Circolare farà co-
noscere ai signori allevatori le condi-
zioni, e per le sottoscrizioni e schia-
rimenti rivolgersi alla sottoscritta Ditta
Vincenzo Morelli.

Milano, 20 giugno 1887.

Egregio Signore,

Anche quest'anno ha in modo assoluto
provato la superiorità del Seme Cellulare
Incrociato Giallo - Bianco
confezionato nel mio Stabilimento in
Cassano Magnago Superiore, per quanto
riguarda sia la quantità che la qualità
del prodotto: — e ciò malgrado una
Stagione che certo non può contarsi fra
le più propizie agli allevamenti.

Aderendo al desiderio espressomi da
diversi allevatori, confezionerò anche un
limitato quantitativo in *Giallo puro*
e *Bianco puro*.

Non mi dedico alle così dette qualità
industriali — tutta la mia produzione
selezionata anzitutto sulle migliori ri-
sultanze dei miei allevamenti speciali, è
fatta a sistema Cellulare e selezione
microscopica a doppio controllo.

Per tutte le qualità del mio seme il
mio prezzo è indistintamente stabilito in
L. 12 per oncia di grammi 27, antici-
pazione L. 2, saldo al ritiro. L'iberna-
zione del seme vien fatta GRATIS nel
mio Stabilimento.

In attesa del ritorno dell'unità Scheda
cogli ambiti di Lei comandi Le rassegnò
i sensi della più distinta stima.

CARLO ANTONGINI.

NE. — Per evitare il ripetersi del caso che alcuni
amici rimangono sprovisti per avermi passata
ordinazione quando tutta la mia produzione fosse
già collocata, prego istantemente i miei Signori
Clienti a volersi intanto subito prenotare per il
quantitativo che presumibilmente possa loro
abbisognare, — salvo aumentarlo in seguito se
ne sorgessero maggiori occorrenze.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già univer-
salmente rinomate per la duplice cura
a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, puris-
sima l'aria, romantico il soggiorno: le
escursioni si presentano varie a seconda
delle aspirazioni i dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini,
viene pure destinato quale medico con-
sultante il sig. prof. PIETRO dott. ALBER-
TONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo.

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre
cucina ottima e servizio inappuntabile.

— Le camere sono ammobiliate a nuovo,
essendosi anche quest'anno eretti altri
fabbricati.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borsa Estera

Venezia, 14 R. I. Igon. 95.48 a 95.68 (d. 1 luglio 97.85 a 97.85)

Cambi = Olanda sconto 2 1/2

Germania 3. da 123. a 123.35

Francia 3 m. da 105.35 a 100.65

Boisio 2 1/2 da 25.3 a 25.24

25.26 Svizzera 4 mesi da 100.15 a 100.40

Vienna Trieste 4 da 190.75 a 200.25

Valute Banca Aust. Un governo franco 199. 7/8 a 200.3-8

Sconto = Banca N. 5 1/2. Banca di Napoli 5 1/2. Banca Veneta 358 a 359 Banca di Cred. Ven. 265.55 a 269

Firenze, 14 R. Italiana 97.35 a 97.55

Londra 25.23 1/2

Francia 170.50 a 170.55

Fer. Mer. 755.50

Italiano Mob. 94.50

Milano, 14 R. I. 5 0/0 97.85 a 77 Merid. C. Londra da 25.20. Franco da 100.60 00 Berlino da 123.75 1/2 a 55 Pezzi da 20 franchi.

Genova, 14 R. Ital. 97.35 a Banca N. 2200 A. Mob. 98.3. A. Favrov. Mer. 755. Mod. 55

Roma, 14 R. I. 5 0/0 97.75 A. R. Gen. 670.00

Dispacci particolari.

PARIGI 15. Chiesa R. Ital. 97.10

VIENNA 15. R. aust. carta 81.35 Id. austr. arg. 83

Id. austr. (oro) 113.2 1/2 Lon. dra 126.65 Nap. 10.04 1/2

MILANO 15. Ren. Ital. 97.84 Ser. 97.77 Nap. Marchi 124. 1/2 Punc.

TRIESTE 14 Visto che le questioni politiche, e più specialmente quella riferentesi alla Bulgaria, vanno prendendo giusta gli ultimi telegrammi - una pioggia soddisfacente, le Borse ne sono alquanto incoraggiate, talché oggi la tendenza si mantiene ferma, o si ebbero anzi dei piccoli aumenti nelle Rendite.

I cambi restano però invariati. Lo sviluppo degli affari, lascia però molto a desiderare, non è a lusingarsi una maggiore animazione vista la stagione poco propizia agli affari, essendo la maggior parte degli operatori in villeggiatura a godere le fresche aurore della campagna, od a tuffarsi nelle più o meno saluberrime acque dei luoghi di cura.

Napoleon 10.03 1/2 a 10.64 1/2 Zecchini 5.38 a 5.99 Lire Sterline 12.62 1/2

12.64 Lire Turchie 11.34 a 11.35 Talleri Maria Ter. Londra 120.53 a 120.78

Francia 50.30 a 50.36 Italia 43.85 a 50. Banca d'Italia 49.90 a 50

Detto Garmancho 62.20 a 92.30 Rendita A. in carta 31.20 a 31.35

Detto in argento ugherese in oro 4.00 100.85 a 101.05

Rendita ungherese in carta 5.00 87.50 a 87.75 Credit 281.00 a 270.50

Rendita italiana 90.314 a 90.78

Greci 5.00 fr. 351 a 352. 1

VIENNA 14 Azioni Credit 241.00 Bilgelli 1860 136.50. detti 1864 163.60

Rendita austr. in carta 81.35 Ferrate dello Stato 231.00

detto Sottentrionali 251.00. Napoleoni 16.04 1/2

Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 284.75 Lloyd austr. 484. Banca anglo-

autr. 103.00 Lombarda 81.75 Union Bank 200.75 Landerbank 224.75

Prostutto comunale viennese 125.80 Rend. austr. in oro 113.25

detto ungher. in oro 6.00 100.85

detto in carta 5.00 87.57 Az. tabacchi 51.00

Az. Favorevole.

PARIGI 14 Rendita 3 0/0 81 1/2

Rendita 4 1/2 100.25 1/2

Rendita italiana 97.10 Camb. Londra 25.22 1/2

Italia 1.4 loglense 131.9 1/2

Rendita turcha 14.4

BERLINO 14 Mobiliare 450.00

Austria che 369.50 Lombardo 132.50

Italiano 77.90

LONDRA 13 loglense 101 3/4

Italia 96 1/2

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Remanzacco	a Cividale	da Cividale	a Remanzacco	da Remanzacco	a Udine
ora 7.47 a. m.	ora 8.4 a. m.	ora 8.19 a. m.	ora 8.19 a. m.	ora 9.30 a. m.	ora 9.30 a. m.	ora 9.30 a. m.	ora 9.30 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	12.5 p. m.	12.5 p. m.	12.5 p. m.	12.5 p. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.	2. p. m.	2. p. m.	2. p. m.	2. p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.32 p. m.	5.55 p. m.	5.55 p. m.	5.55 p. m.	5.55 p. m.
8.40 p. m.	8.57 p. m.	9.12 p. m.	9.12 p. m.	7.45 p. m.	7.45 p. m.	7.45 p. m.	7.45 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ora 1.43 a. m.	ora 7.20 a. m.	ora 4.30 a. m.	ora 7.36 a. m.	ora 5.50 a. m.	ora 8.45 a. m.	ora 6.30 a. m.	ora 9.10 a. m.
5.10 a. o.	9.45 a. o.	5.35 a. o.	9.54 a. o.	7.44 a. d.	9.42 a. d.	2.24 p. o.	4.50 p. o.
10.20 a. d.	1.40 p. m.	11.5 a. o.	3.38 p. m.	10.30 a. d.	1.33 p. m.	5. p. o.	7.35 p. o.
12.50 p. o.	5.20 p. m.	3.5 p. d.	6.19 p. m.	4.20 p. o.	7.25 p. m.	6.35 p. d.	8.20 p. m.
5.11 p. o.	9.55 p. m.	9. p. m.	8.5 p. m.				
8.30 p. d.	11.35 p. m.		2.30 a. m.				

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 7.30 ant.	ora 10. ant.	ora 7.30 ant.	ora 10. ant.	ora 10. ant.	ora 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.
3.50 pom.	7.35 pom.	4.50 pom.	8.8 pom.	4.50 pom.	8.8 pom.	4.50 pom.	8.8 pom.
6.35 pom.	9.52 pom.	9. pom.	1.11 ant.	9. pom.	1.11 ant.	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.		4.27 pom.		4.27 pom.		4.27 pom.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egredo Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

Premiata fabbrica Nazionale

MOBILI in FERRO

NICOLA D'AMORE

MILANO

Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Vantaggi senza Parili

Letto speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30.-

» con Elastico a 20 molle imbottite » 18.-

» solo fusto (con telaio ferro) » 10.-

Letto speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30.-

» con Elastico a 20 molle imbottite » 20.-

» solo fusto (con telaio ferro) » 12.-

Mediante Vaglia Postale o Lettera. Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco di porto fino a questa Stazione

Per UDINE e PROVINCIA, rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

PROFUMERIA MARCHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Prodotti all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50

Essenza MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50

Acqua Toilette . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 -

Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 -

Basta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Amiche parimenti del tutto accetti di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità preziose, per la loro squisita finezza e per l'odore tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12

» elegantissima in uso » 22

Vendesi a Udine presso E. HANZONI, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, o presso i Fratelli Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TREVISO presso Antonio Mandruzzato

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami e Minisini; PORDENONE farmacia Polse; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin; PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.

Acqua amara

Rakoczy

DI BUDA

Raccomandata dalle primarie celebrità mediche quale **pareggiante** di effetto sicuro contro i cattivi del stomaco e degli intestini, la turbata circolazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni reumatiche, la febbre, la gotta, la eruzione cutanea, la stitichezza, ecc.

Trovati in tutte le farmacie e drogherie. Deposito all'ingrosso in Udine presso la farmacia Comelli.

I proprietari: **Fratelli Loser, Budapest.**

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II. La prontezza dell'effetto con il crescere e fittezza de' Capelli e infallibile, non macchia la pelle ne la biancheria - ritiene i Capelli nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicola Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderassero consultarla per corrispondenza, scrivessero i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dell'estero L. 5.25, al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29, Bologna, (Italia).

SI ACCETTANO

Avvisi in quarta pagina

a prezzi modicissimi.

CASA FILIALE

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 Luglio il Velocissimo vapore

MATTEO BRUZZO

il 3 Agosto il Velocissimo vapore

NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali - esegue con perfezione tutti i lavori di dentatura - e si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.